

## Bonardi Giangiuseppe, Dvořák letto con gli “occhi” di... Schneider

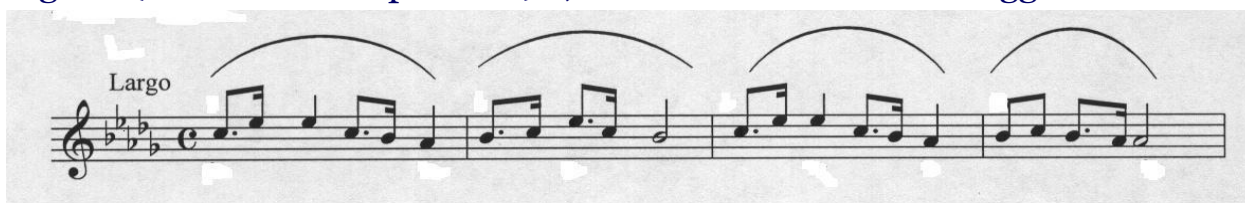
Sono sempre stato catturato da eventi musicali caratterizzati da disegni melodici chiaramente definiti, che si imprime con accattivante facilità nella memoria, evocando negli ascoltatori risposte emotive spesso contrastanti.

Tra le molteplici musiche che ascolto, la mia attenzione analitica ricade ora sul ‘Largo’, il secondo movimento della 9° sinfonia di Anton Dvořák.

Gestalticamente preminente, la melodia cattura, seduce l’attenzione dell’ascoltatore poiché i suoni delineano una vera e propria figura che si staglia sullo sfondo armonico orchestrale... delicatissimo e a tratti, poco percettibile.

Una melodia che appare e si inabissa nelle trame armoniche, riemergendo innumerevoli volte<sup>1</sup>.

In particolare, le altezze, formanti il tema iniziale, sono eseguite dal corno inglese (strumento traspositore) e, mentre lo strumentista legge le note:



l’ascoltatore percepisce in realtà gli stessi suoni, trasportati una quinta sotto le note eseguite dall’orchestrale.



Nella seducente chiarezza esecutiva, l’andamento danzante dei suoni, ammiccante al giambo greco, delinea un affascinante “mosaico acustico” formato da effimere e rilucenti “tessere melodiche” che, magicamente concatenate ad altre, rendono possibile la giustapposizione di tensioni e digradanti rilassamenti, creando un caleidoscopico gioco di rimandi acustici che svela la dinamica ritmica della melodia che ruota intorno al fa (modale),

---

<sup>1</sup> La melodia iniziale (battute 7° - 10°), oserei dire cantabile, é leggermente ampliata dal corno inglese e dai clarinetti (misure 11° - 18°) per poi esser ripresa dagli archi (misure 27° - 29°). Poco prima del cambio di tonalità in do diesis minore, eccola riapparire nella 36° misura nuovamente suonata dal corno inglese e, dalla 38° battuta, dal fagotto.

Quasi al termine del movimento, il corno inglese (101° misura) prima e, leggermente variato dai violini (dalla 105° alla 113° misura) poi, ripropongono il cantabile profilo melodico.

ossia a un suono equidistante dal la bemolle (dominante), evocante apprensione, e il re bemolle (tonica) che intona la momentanea presenza della quiete.

Come tessere di un "mosaico acustico", l'equilibrio/tensione e l'equilibrio/rilassamento si succedono l'uno dopo l'altro descrivendo frammenti melodici affini che formano un particolare profilo composto da tratti discontinui evocanti altipiani, piani inclinati, archi, ingressi; disegni fonici giustapposti e, inspiegabilmente, interconnessi.

The diagram shows a musical staff with seven staves. The notes are: Reb (purple), Do (yellow), Sib (yellow), Lab (purple), Solb (purple), Fa (red), Mib (yellow), and Reb (purple). Dashed red lines connect the notes, showing a melodic line that starts on Fa, moves to Mib, then to Lab, and finally to Reb. The line is composed of several segments, some of which are connected by dashed red lines, indicating a discontinuous but interconnected melodic path.

La breve composizione, dall'agogica lenta che oscilla tra il "largo" e "un poco mosso", è ampiamente caratterizzata dalla presenza di una debole intensità, spesso tendente al piano.

Il tempo, in 4/4, organizza il ritmo nella più classica e tranquillizzante scansione metrica a suddivisione binaria.

Solamente alla 34° misura il tempo è modificato in 2/4 per poi essere ripreso immediatamente alla 35° battuta.

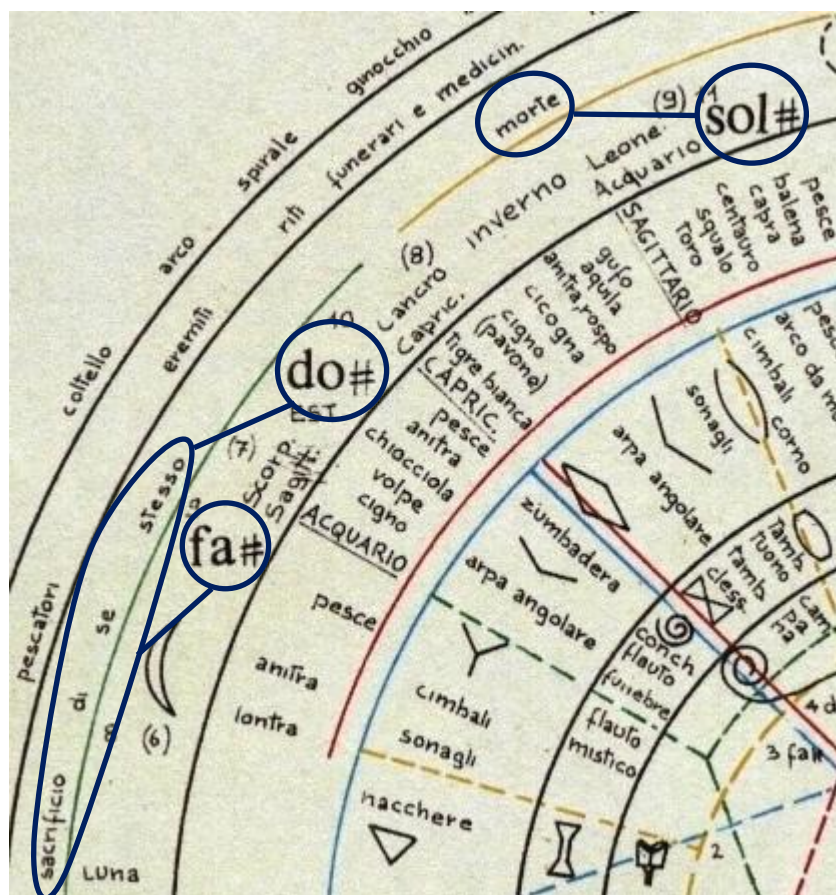
La tonalità iniziale del movimento è re bemolle maggiore, mentre la sinfonia è scritta nella tonalità di mi minore, modulando in do# minore (46° battuta),

do# maggiore (90° battuta), concludendo il movimento nella tonalità di re bemolle maggiore (101° battuta).

### Il senso dei suoni

Ancora una volta un'analisi musicale classica delinea alcuni aspetti formali dell'evento preso in esame, ma non rileva i possibili percorsi di senso.

Rileggo ora l'evento con il contributo del pensiero schneideriano e mi rendo conto che il discorso musicale gravita armonicamente intorno alla "zona si-fa<sup>2</sup>" (fa#, do#, sol#): un'area mistica (cielo) in cui si realizza il "sacrificio di se stessi<sup>3</sup>" e la "morte<sup>4</sup>"... spirituale e,



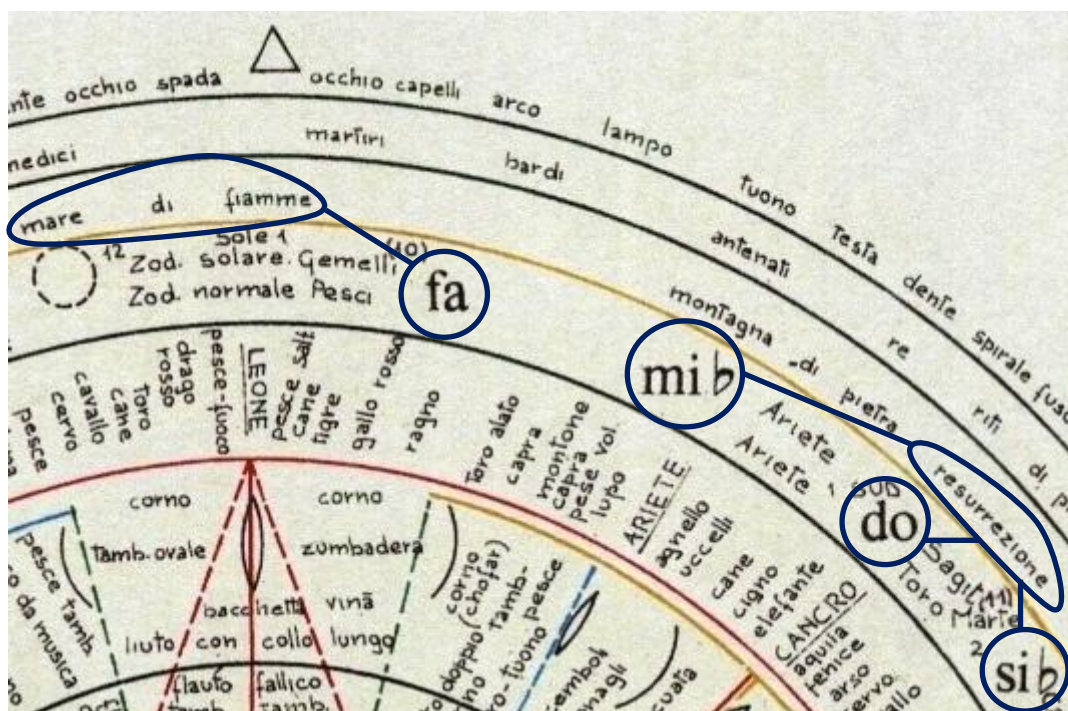
fatto singolare, i temi trascendenti risuonano nitidamente nelle altezze che formano il profilo melodico ed evolvono sulle note formanti la linea "si-fa-do<sup>5</sup>", ossia "morte, purificazione, resurrezione<sup>6</sup>".

<sup>2</sup> Tavola XII allegata al testo di Schneider M., (1946), *Gli animali simbolici e la loro origine musicale nella mitologia e nella scultura antiche*, Rusconi, Milano 1986.

<sup>3</sup> Tavola XII, op. cit.

<sup>4</sup> Tavola XII, op. cit.

<sup>5</sup> Schneider M., (1946), *Gli animali simbolici e la loro origine musicale nella mitologia e nella scultura antiche*, Rusconi, Milano 1986, pag. 240-249.



I suoni della melodia diventano ora le chiavi di lettura del mio percorso di senso analogico e, al fine di facilitare la comprensione della mia proposta interpretativa, indico con il carattere corsivo il significato attribuito dal pensatore alsaziano, mentre con il carattere normale individuo i possibili contenuti affini.

**Fa = ardore (mare di fiamme) = divampa, brucia, con entusiasmo, risplendente, lucente.**

**Lab = Sol# = morte = angoscia, tormento, inquietudine, dolore, sofferenza,**

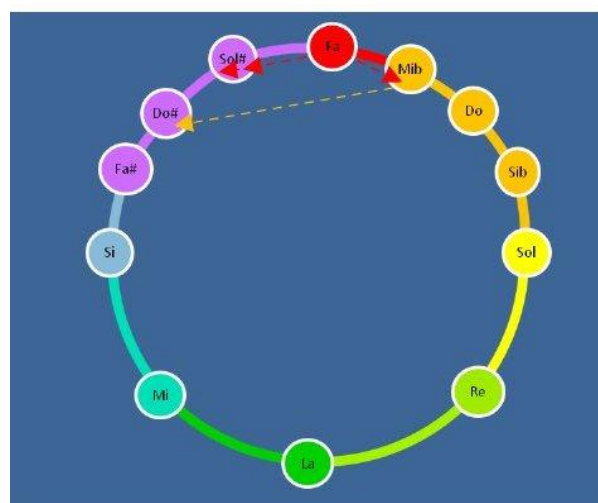
**Mib = resurrezione = rinascere, rinascita, riemergere, nuova vita, desiderio di rinnovarsi.**

**Reb = Do# = sacrificio di se stessi = dono di se stessi.**

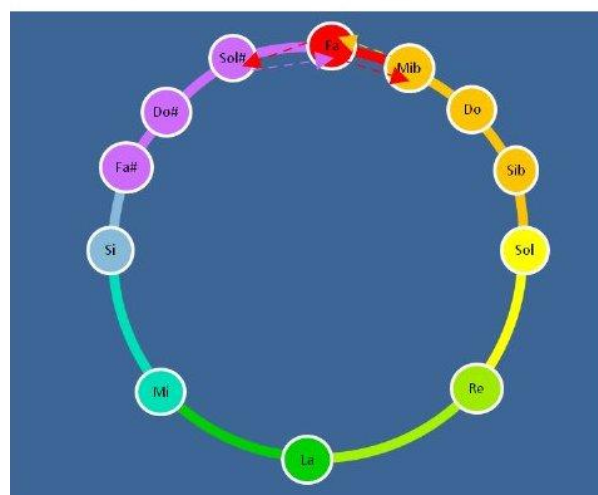
<sup>6</sup> Tavola XII, op. cit.

## Percorso di senso

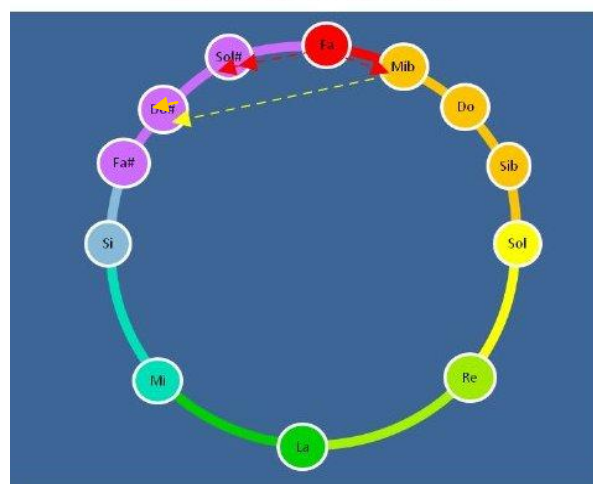
*Divampano le fiamme (fa)  
dell'angoscia (lab) e del  
tormento (lab), ma arde  
altresì (fa) il desiderio di  
rinascere (mib) mediante il  
sacrificio di me stesso (reb).*



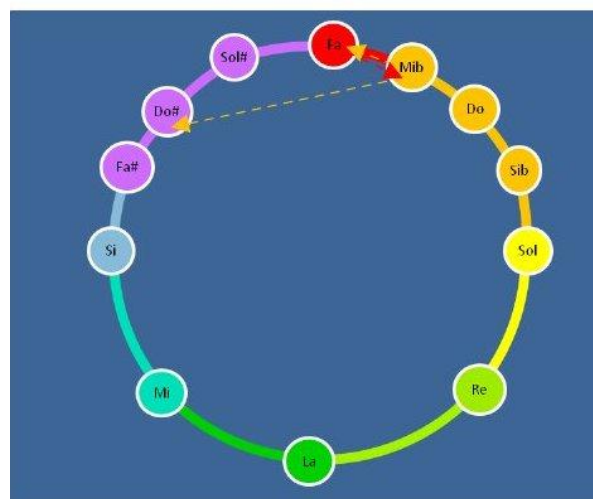
*Riemergere (mib) con  
entusiasmo (fa) dalla  
sofferenza (lab) per  
giungere (fa) ad una nuova  
vita (mib).*



*Brucia il fuoco (fa)  
dell'inquietudine (lab) e del  
dolore (lab), ma arde (fa)  
anche il desiderio di  
rinnovamento (mib)  
mediante il dono di me  
stesso (reb).*



*Un cambiamento (mib)  
lucente (fa); una rinascita  
(mib) ottenuta mediante il  
sacrificio (reb) e l'offerta di  
me stesso (reb).*



**Giangiuseppe Bonardi**  
[bonardi.giangiuseppe@gmail.com](mailto:bonardi.giangiuseppe@gmail.com)